



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 19

ATTIVAZIONE DI STRUMENTI DI SOSTEGNO TEMPORANEO AL REDDITO PER I LAVORATORI CIVILI ITALIANI IMPIEGATI PRESSO LE INSTALLAZIONI MILITARI STATUNITENSI PRESENTI IN VENETO, IN CASO DI RITARDI NEL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI CONNESSI A “GOVERNMENT SHUTDOWN” DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D’AMERICA – PROMOZIONE DI UN PROTOCOLLO REGIONALE CON IL SISTEMA BANCARIO VENETO, SUL MODELLO GIÀ ATTIVATO DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

presentata il 21 gennaio 2026 dai consiglieri Rucco, Borgia, Baldan, Barbera, Benetti, Besio, Calligaro, Leso e Soranzo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- tra i mesi di ottobre e novembre 2025 si è verificato un prolungato shutdown del Governo federale degli Stati Uniti d’America, causato dalla mancata approvazione delle leggi di bilancio federali, con conseguente blocco di numerose attività amministrative;
- tale evento ha prodotto effetti concreti anche sul territorio italiano, determinando ritardi e, in alcuni casi, il mancato pagamento delle retribuzioni ai lavoratori civili italiani impiegati presso installazioni militari statunitensi;
- nel territorio della Regione del Veneto, in particolare nella provincia di Vicenza, è presente una rilevante comunità militare statunitense, articolata principalmente presso la caserma Ederle e l’area Del Din, che impiega lavoratori civili italiani con contratti locali, pienamente inseriti nel tessuto economico e sociale del territorio;
- i lavoratori interessati, pur continuando a svolgere regolarmente le proprie mansioni, si sono trovati improvvisamente privi della retribuzione nei tempi ordinari, con evidenti difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane, agli impegni familiari e agli obblighi finanziari;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione del medesimo shutdown, ha attivato con tempestività un modello di intervento concreto e immediatamente operativo, basato su un accordo con il sistema del credito cooperativo regionale, che ha consentito l'erogazione di finanziamenti a tasso zero a favore dei lavoratori civili interessati;
- tale modello si è dimostrato efficace, sostenibile e replicabile, in quanto non sostitutivo degli obblighi retributivi in capo alle autorità statunitensi, ma finalizzato a fornire un sostegno temporaneo di liquidità per tutelare il reddito delle famiglie e la tenuta sociale delle comunità locali;
- pur nel rispetto delle competenze statali in materia di politica estera e rapporti internazionali, la Regione del Veneto può legittimamente intervenire nell'ambito delle proprie competenze di welfare territoriale, sostegno al credito e tutela socio-economica, promuovendo accordi e protocolli con soggetti operanti sul territorio regionale;

impegna la Giunta regionale

- 1) a promuovere e avviare con urgenza un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e gli istituti bancari e creditizi operanti sul territorio regionale, con particolare riferimento a banche popolari, casse di risparmio e credito cooperativo, finalizzato all'attivazione di strumenti di credito "ponte" a tasso zero o fortemente agevolato a favore dei lavoratori civili italiani impiegati presso le installazioni militari statunitensi presenti in Veneto, in particolare presso la caserma Ederle e l'area Del Din di Vicenza, nei casi di mancata o ritardata corresponsione degli stipendi dovuta a shutdown o analoghi blocchi amministrativi statunitensi;
- 2) a strutturare tali strumenti in modo semplice, rapido e accessibile, individuando criteri chiari e facilmente verificabili (ad esempio: documento di identità, ultima busta paga disponibile, attestazione del mancato pagamento), ricalcando il modello già sperimentato con successo dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, così da garantirne la concreta e immediata fattibilità anche nel contesto veneto;
- 3) a valutare, qualora necessario, l'eventuale accompagnamento dell'iniziativa con forme di garanzia regionale limitata o strumenti tecnici di supporto, esclusivamente finalizzati a ridurre tempi e costi dell'operazione, senza sostituirsi ai soggetti obbligati al pagamento delle retribuzioni;
- 4) a coinvolgere le rappresentanze sindacali dei lavoratori interessati e le strutture territoriali competenti, al fine di monitorare l'evoluzione della situazione e assicurare un'adeguata informazione ai lavoratori coinvolti;
- 5) a rappresentare l'iniziativa al Governo nazionale e alle autorità competenti, affinché sia valutata l'adozione di soluzioni strutturali che riducano il rischio del ripetersi di situazioni analoghe, garantendo maggiore continuità e certezza nei pagamenti dei lavoratori civili italiani impiegati presso basi militari straniere presenti in Italia.